

Cronaca di Roma

Viva i disoccupati di Primavalle

SITUAZIONE GRAVE AL MATTATOIO
Si corre il rischio di rimanere senza carne
 Malcontento ai Mercati Generali per l'assegnazione delle nuove licenze

Una situazione piuttosto tesa si è andata determinando in queste ultime settimane tra lavoratori del Mattatoio e la autorità capitolina, e tutto lascia prevedere che essa tende ulteriormente ad aggravarsi nei prossimi giorni a causa della posizione assunta dagli assessori interessati, ed in particolare dall'assessore Francini.

Qualora ciò dovesse accadere, se non si riuscisse a risolvere pacificamente la vertenza in corso, la Capitale potrebbe rimanere da un momento all'altro priva di carne.

Le ragioni della vertenza vanno ricercate nel tentativo della Giunta di mutare nuovamente nel grande mercato cittadino delle carni 14 gerarchetti fascisti che dopo l'8 settembre se ne fuggirono al nord per aderire alla Repubblica Salò.

Naturalmente i lavoratori del Mattatoio si oppongono recisamente al rientro della maggior parte di questi mezzeri: che sono, tra l'altro, responsabili di gravi atti sofferti da una grande parte di loro.

Nell'andarsene al nord, i 14 maneggiatori fascisti, infatti, si portarono con loro i loro animali assicurativi, forti allo scopo di occultare il mancato versamento alla previdenza sociale delle prescritte quote assicurative. Questa situazione ha creato un enorme numero di lavoratori nella impossibilità di usufruire della pensione a cui avevano diritto e se non fosse stato per la solidarietà degli altri lavoratori occupati essi avrebbero potuto morire di fame.

A tutti questi motivi se ne aggiunge poi un altro non meno importante: quello della difesa delle attività cooperative di lavoratori che la Giunta vorrebbe smobilizzare servendosi proprio di questi 14 gerarchetti fascisti che essa sta tentando di introdurre nel Mattatoio a scapito di vero e proprio cavallo di Troia.

Una analoga situazione di tensione si sta determinando, sia pure per ragioni diverse, ai mercati generali, in quanto a selezione di medesimi assessori regionali incaricati del prosindaco Andreoli.

Stando, infatti, a quanto affermano alcuni commercianti e operatori dei mercati generali la commissione dei sindaci assessori incaricata di assegnare 50 nuove concessioni per grossisti ortofrutti, avrebbe effettuato la sua scelta tra i cinque candidati presentati: secondo criteri piuttosto discutibili, dando prova, quanto meno, di una notevole leggerezza e incompetenza nell'affrontare questo grave problema.

Tra coloro ai quali sono state concesse le nuove licenze figurerebbero infatti, secondo quanto affermano i commercianti esclusi, addirittura alcune persone prive persino della qualifica professionale: si fanno persino i nomi di un giocatore di calcio e di un giornalista.

Gli operatori esclusi hanno per questo fatto ricorso al Prefetto per chiedere la revoca della deliberazione di Giunta relativa alle 53 nuove concessioni e la costituzione di una commissione, formata da funzionari comunali e dai rappresentanti delle categorie interessate, a cui dovrebbe essere demandato il vaglio delle domande presentate.

Nei ultimi mesi del 1948 la moglie Assunta Motta, fu costretta a venire a Roma per un intervento medico e fu costretta ad accettare, per mezzo di alcune conoscenze fatte durante il periodo della degenza, un portatore in via Acaia 24. Qualche mese dopo tutta la famiglia si trasferiva a Roma data la difficoltà per il Garfella di continuare a vivere a Locri per quanto tempo di lasciare le spese del viaggio e per affrontare la nuova situazione furono utilizzati gli ultimi risparmi e venduta anche la vecchia casa di Locri.

Ma neppure a Roma il Garfella riuscì a trovare lavoro e fu allora che la famiglia la miseria più nera, costretta come era a vivere con il solo frutto del portatore che si aggirava intorno ai 10 mila lire.

Di fronte alla prospettiva di continuare ad andare avanti in questo modo il Garfella, sicutato anche dal figlio, in un momento di nera disperazione non ha resistito e si è tolto la vita con un colpo di pistola ai propri familiari.

Nella seduta di ieri ha depositato presso l'ex scrivania dell'ufficio spie Virgilio Spadoni, Egli ha riferito sulla attività di Vincenti Marelli e dell'Esposito, rispettivamente Capo e sottosegretario della sezione di Locri, istituita a Rieti dal Di Marsciano. A questo ufficio era devoluta il compito di denunciare la presenza dei partigiani nelle zone della provincia di Rieti.

Questi criminali fascisti, che davano in mano al nemico i loro fratelli perché facevano le sue vendette, erano in grado di fornire informazioni da soli i partigiani, spingendo la loro perfidia fino ad esagerare i fatti per indurre prima ad un intervento dei tedeschi anche nei casi in cui costoro sembravano non volerselo entrare.

La deposizione del Vescovo di Rieti non porta nulla di nuovo al processo, prelati, nell'evadere l'intenzione di non recar danno al Di Marsciano, ha preferito mantenersi sulle generali, riferendosi più volentieri a coloro che si erano posti in contatto con i delitti del Di Marsciano che oggi il prelati non ha ben presenti. Comunque, a richiesta del Di Marsciano, Miglionini deve ammettere di aver dato l'imprimatur al libro di cui si vuol dire che il tempo era d'avviso che le colpe di un criminale andassero denunciate.

Il Sindacato ferroviario per il mese del proselitismo

Il Comitato Esecutivo del Sindacato ferroviario ha convocato la sua ultima riunione ha lungamente discusso l'impostazione della campagna per il proselitismo nel mese di maggio. Il C.E. ha deciso di dare alla campagna un carattere differenziato tenendo conto del diverso stato di sviluppo del movimento ferroviario nelle singole categorie. Per ottenere un buon risultato a questo riguardo è necessario fare opera di chiarificazione presso tutti quei lavoratori che ancora fossero indecisi spiegando loro il programma e i fini perseguiti dalla C.G.I.L. a tutela dei loro diritti.

Al termine dei lavori il C.E. ha lanciato un appello a tutti i Ferroviari, perché si strappino ogni unità e ogni momento dal passato attorno alla grande C.G.I.L.

Si sono aperte le iscrizioni alle colonie dell'UDI

In tutti i quartieri presso i circoli dell'UDI sono aperte le iscrizioni dei bambini nelle colonie estive. L'Unione Donne Italiane darà la precedenza a quei bambini dai sei ai dodici anni che appartengono alle seguenti categorie:

a) figli di disoccupati o appartenenti a famiglie numerose con uno o due figli; b) bambini preposti, denutriti, rachitici, ecc.; c) orfani; d) bambini la cui famiglia occupa alloggi misti e sovraffollati.

A suo tempo sarà reso pubblico l'elenco dei bambini scelti con i criteri suddetti e saranno dati 10 giorni di tempo dalla pubblicazione per presentare eventuali ricorsi.

Le domande saranno vagliate dalla Commissione di selezione dei locali e di un sanitario (medico condotto o igienista scolastico).

Un numero di bambini che trovaranno posto nelle colonie dell'UDI è strettamente dipendente dal contributo che il governo stanzerà per l'organamento.

Ogni sezione mandò immancabilmente un contributo al prosindaco meriggio in Fed. per rifilare urgentissimo materiale stampa.

DRAMMATICA SCENA AL VIALE ANGELICO

Una donna rapita ieri sera alle 23 a bordo di una misteriosa auto grigia
 Un mutilato solo testimone oculare - Le prime indagini

Una rapida, singolare scena, che ha avuto un solo protagonista oculare - il mutilato Dario Brugnoli, domiciliato alla Circonvallazione Clodia 62 - si è svolta ieri sera verso le 23 al Viale Angelico, dove la strada fa gomito con Via Durazzo e Via Euclidea che si incrociano.

Il signor Brugnoli sedeva al caffè di Via Durazzo, ad un tavolo sistemato sul marciapiede. Pochi passi più in là, un'auto grigia, di cui il Brugnoli non riusciva a scorgere alla luce incerta dei fanali - attraversava la strada, raggiungendo il marciapiede di destra: camminava svelta, a vederla dava l'impressione di esser preoccupata di raggiungere presto un certo punto della strada. La macchina fermava: sopraffuggendo un camoscione "Ardea", verniciato in grigio scuro, si apriva una porta di metallo, quella di una ditta di lucido da scarpe, altri sono concordi nel ritenere che si trattava di un' insegna di pubblicità di una casa produttrice di burro.

Tutte le ricerche fatte dalla Squadra Mobile ieri sera non avevano successo. I fatti nel modo come sono andati, lasciano presumere che si tratti di un rapimento.

Il signor Brugnoli si voltò a guardare dall'altra parte della strada e vide un'auto grigia che si avvicinava. Ad un tratto un grido lacrimante: istintivamente si levò la piedi, guardando quella donna che si affrettava che la donna veniva afferrata dallo sconosciuto e scaraventata dentro, mentre continuava a gridare, invocando aiuto. Dal bar - richiamati dalle grida - uscivano alcune persone, in tempo a vedere l'auto grigia che si allontanava a forte velocità zigzagando, quasi che una violenta colluttazione impedisse all'autista di guidare.

I presenti restarono stupefatti sul marciapiede, impossibilitati ad inseguire il camoscione che andava ancora distintamente alle grida della donna.

Verso le 23.30 ci siamo recati sul luogo al scopo di attingere informazioni più dettagliate, cercando anche sulla scorta di altre informazioni di eventuali passanti di prendere qualche notizia sul fatto della donna. Al Viale Angelico apprendiamo infatti che la grida scendeva dalla casa di Brugnoli, oltre che dal signor Brugnoli, da Bruno Nicolini domiciliato in Via Durazzo 20, e da un altro signor Brugnoli in via Santa Lucia 32, e da Francesco Rizzo, che al momento del fatto si trovava in via Euclidea 10.

Un altro giovane, che non ha voluto dichiarare le sue generalità, dichiarava di aver inseguito a bordo di una motocicletta un'auto grigia che si allontanava in grido e di aver udito, verniciato in grigio e di aver udito, "quattrocento metri buoni, le grida della donna". Poi la macchina ha fatto perdere le sue tracce.

I presenti nel caffè ed il signor Brugnoli, a cui sono stati denunciati il luogo del camoscione; alcuni di essi dicono di aver letto distintamente gli ul-

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA VITA DI STENTI

Il portinaio di Via Acaia è morto ieri all'Ospedale
 Si era trasferito da Locri a Roma per trovare lavoro

Stelle prime ore di ieri mattina all'Ospedale S. Giovanni è morto Carmelo Domenico Garfella, l'uomo che la notte scorsa si era sparato una rivoltella alla tempia nella portinaiatura di via Acaia 24.

La sua fine, dovuta a un momento di maggiore sconforto, è la conclusione di una vita di stenti e di miseria. Il Garfella, ebbero un figlio che viveva con la famiglia a Locri, in provincia di Reggio Calabria dove aveva una casa modesta ed era costretto a lavorare indessantemente per guadagnarsi il pane per se e per i suoi cari.

Nei ultimi mesi del 1948 la moglie Assunta Motta, fu costretta a venire a Roma per un intervento medico e fu costretta ad accettare, per mezzo di alcune conoscenze fatte durante il periodo della degenza, un portatore in via Acaia 24. Qualche mese dopo tutta la famiglia si trasferiva a Roma data la difficoltà per il Garfella

DOMENICA AL CINEMA AUSONIA

Convegno dei quadri del PCI e della FGCI
 La lotta per l'interdizione della bomba atomica

Domenica 21, alle 9.30, al Cinema Ausonia si svolgerà il convegno delativo della Federazione romana. Ordine del giorno: «Uniamo tutte le forze nella lotta per l'interdizione dell'arma atomica». Relatore al convegno sarà il compagno Aldo Natali, segretario regionale per il Lazio, membro del Comitato Centrale.

Debbono partecipare: i compagni membri del Comitato Federale, dei Comitati di settore e di zona; i compagni membri dei Comitati direttivi di Sezione; i compagni membri dei Comitati direttivi di tutte le cellule, maschili e femminili di sezione e di strada; i compagni capigruppo; i compagni membri di Commissioni interne e di Comitati direttivi dei Sindacati; i dirigenti di Cral, cooperative e di altre organizzazioni di massa; i compagni dirigenti del P.C.I. e l'attività delle Sezioni romane della F.G.C.I.

I biglietti di invito saranno distribuiti dalle Sezioni e possono ritirarli da oggi presso i rispettivi Comitati di settore.

Domenica prossima grande giornata di sfilonaggio.

Il mese della stampa giovanile democratica sta sviluppandosi in tutta la città. Grandi manifestazioni, iniziative di ogni genere vengono prese in tutti i quartieri, in tutte le borgate romane. La stampa giovanile democratica sta raggiungendo delle punte altissime. Basta l'esempio della sezione Italia che riesce a fare settimanalmente 110 copie di «Pattuglia». I giovani romani so-

Successo del mese della stampa giovanile

Domenica prossima grande giornata di sfilonaggio.

Il mese della stampa giovanile democratica sta sviluppandosi in tutta la città. Grandi manifestazioni, iniziative di ogni genere vengono prese in tutti i quartieri, in tutte le borgate romane. La stampa giovanile democratica sta raggiungendo delle punte altissime. Basta l'esempio della sezione Italia che riesce a fare settimanalmente 110 copie di «Pattuglia». I giovani romani so-

Donne del Quarticciolo ieri in Campidoglio

Gli inquilini di via Mollette chiedono la diminuzione dei fitti

Una commissione di donne del Quarticciolo si è recata ieri mattina in Campidoglio per chiedere, a nome degli abitanti delle palazzine di proprietà del Comune, ed in via Mollette la diminuzione dei canoni di affitto.

Ricordo, dal dott. Marzullo, addetto al Gabinetto del prosindaco, la commissione ha spiegato al funzionario come la richiesta avanzata dagli inquilini di via Mollette fosse pienamente giustificata dal fatto che i canoni fissati dal Comune per gli appartamenti delle palazzine suddette superino le ottomila lire mensili, mentre i locatari sono della povera gente che a stento riesce a vivere.

La commissione ha portato due mandati: 1) diminuzione dei canoni di affitto; 2) revoca del contratto di locazione a richiesta di dimissionarsi in contratto di affitto; 3) sgombero dei seminterrati inabitabili e conseguente assegnazione di appartamenti inquilini degli appartamenti disponibili nei piani superiori, attualmente vuoti.

Nobile gesto di un manovale

Restituisce quattro milioni perduti da un Cardinale pellegrino
 Il Primate del Portogallo aveva lasciato la borsa in vagnone letto

Nelle prime ore di ieri giungeva a Roma il Cardinale primate del Portogallo Goncalves Celestino, risultato primate di Lisbona, membro delle Sacre congregazioni di Propaganda Fide, arcivescovo di Braga. Tra il suo bagaglio in una borsa di pelle contenente quattro milioni di lire: il Pastore proveniva dal suo Paese insieme ad una numerosa rappresentanza di pellegrini in visita giubilare per l'Anno Santo ed era transitato dalla frontiera, a Venezia, il giorno prima, a bordo di carrozza internazionale.

Alla Stazione Termini il cardinale primate si recò a casa dove si trovava la preziosa borsa sulla sua cuccia nella carrozza letto, raggiunta quindi a bordo di un'auto San Pietro.

Il segretario di mons Celestino si accorse unora più tardi che dal bagaglio mancava la borsa. La commetteva in vivo allarme il cardinale e i suoi accompagnatori, l'arcivescovo di Braga, il cardinale primate e il segretario. Mentre si stava discutendo dell'opportunità di denunciare la scomparsa della borsa, un certo signor Celestino Orlende avvertiva telefonicamente che la borsa era stata ritrovata e consegnata al signor Celestino Orlende presso le F.F.S.S. mente pioveva alla pulizia della carrozza letto, si accorse che la borsa era scomparsa. Avvistata su una panchina di Via Salaria, l'aveva ritrovato un operaio domestico di Via Salaria, l'aveva consegnata al signor Celestino Orlende.

Una donna rapita ieri sera alle 23 a bordo di una misteriosa auto grigia

Un mutilato solo testimone oculare - Le prime indagini

Una rapida, singolare scena, che ha avuto un solo protagonista oculare - il mutilato Dario Brugnoli, domiciliato alla Circonvallazione Clodia 62 - si è svolta ieri sera verso le 23 al Viale Angelico, dove la strada fa gomito con Via Durazzo e Via Euclidea che si incrociano.

Il signor Brugnoli sedeva al caffè di Via Durazzo, ad un tavolo sistemato sul marciapiede. Pochi passi più in là, un'auto grigia, di cui il Brugnoli non riusciva a scorgere alla luce incerta dei fanali - attraversava la strada, raggiungendo il marciapiede di destra: camminava svelta, a vederla dava l'impressione di esser preoccupata di raggiungere presto un certo punto della strada. La macchina fermava: sopraffuggendo un camoscione "Ardea", verniciato in grigio scuro, si apriva una porta di metallo, quella di una ditta di lucido da scarpe, altri sono concordi nel ritenere che si trattava di un' insegna di pubblicità di una casa produttrice di burro.

Tutte le ricerche fatte dalla Squadra Mobile ieri sera non avevano successo. I fatti nel modo come sono andati, lasciano presumere che si tratti di un rapimento.

Il signor Brugnoli si voltò a guardare dall'altra parte della strada e vide un'auto grigia che si avvicinava. Ad un tratto un grido lacrimante: istintivamente si levò la piedi, guardando quella donna che si affrettava che la donna veniva afferrata dallo sconosciuto e scaraventata dentro, mentre continuava a gridare, invocando aiuto. Dal bar - richiamati dalle grida - uscivano alcune persone, in tempo a vedere l'auto grigia che si allontanava a forte velocità zigzagando, quasi che una violenta colluttazione impedisse all'autista di guidare.

I presenti restarono stupefatti sul marciapiede, impossibilitati ad inseguire il camoscione che andava ancora distintamente alle grida della donna.

Verso le 23.30 ci siamo recati sul luogo al scopo di attingere informazioni più dettagliate, cercando anche sulla scorta di altre informazioni di eventuali passanti di prendere qualche notizia sul fatto della donna. Al Viale Angelico apprendiamo infatti che la grida scendeva dalla casa di Brugnoli, oltre che dal signor Brugnoli, da Bruno Nicolini domiciliato in Via Durazzo 20, e da un altro signor Brugnoli in via Santa Lucia 32, e da Francesco Rizzo, che al momento del fatto si trovava in via Euclidea 10.

Un altro giovane, che non ha voluto dichiarare le sue generalità, dichiarava di aver inseguito a bordo di una motocicletta un'auto grigia che si allontanava in grido e di aver udito, verniciato in grigio e di aver udito, "quattrocento metri buoni, le grida della donna". Poi la macchina ha fatto perdere le sue tracce.

I presenti nel caffè ed il signor Brugnoli, a cui sono stati denunciati il luogo del camoscione; alcuni di essi dicono di aver letto distintamente gli ul-

Il processo Di Marsciano

Nella seduta di ieri ha depositato presso l'ex scrivania dell'ufficio spie Virgilio Spadoni, Egli ha riferito sulla attività di Vincenti Marelli e dell'Esposito, rispettivamente Capo e sottosegretario della sezione di Locri, istituita a Rieti dal Di Marsciano. A questo ufficio era devoluta il compito di denunciare la presenza dei partigiani nelle zone della provincia di Rieti.

Questi criminali fascisti, che davano in mano al nemico i loro fratelli perché facevano le sue vendette, erano in grado di fornire informazioni da soli i partigiani, spingendo la loro perfidia fino ad esagerare i fatti per indurre prima ad un intervento dei tedeschi anche nei casi in cui costoro sembravano non volerselo entrare.

La deposizione del Vescovo di Rieti non porta nulla di nuovo al processo, prelati, nell'evadere l'intenzione di non recar danno al Di Marsciano, ha preferito mantenersi sulle generali, riferendosi più volentieri a coloro che si erano posti in contatto con i delitti del Di Marsciano che oggi il prelati non ha ben presenti. Comunque, a richiesta del Di Marsciano, Miglionini deve ammettere di aver dato l'imprimatur al libro di cui si vuol dire che il tempo era d'avviso che le colpe di un criminale andassero denunciate.

Tenta il suicidio lanciandosi nel vuoto

Una donna rapita ieri sera alle 23 a bordo di una misteriosa auto grigia

Una rapida, singolare scena, che ha avuto un solo protagonista oculare - il mutilato Dario Brugnoli, domiciliato alla Circonvallazione Clodia 62 - si è svolta ieri sera verso le 23 al Viale Angelico, dove la strada fa gomito con Via Durazzo e Via Euclidea che si incrociano.

Il signor Brugnoli sedeva al caffè di Via Durazzo, ad un tavolo sistemato sul marciapiede. Pochi passi più in là, un'auto grigia, di cui il Brugnoli non riusciva a scorgere alla luce incerta dei fanali - attraversava la strada, raggiungendo il marciapiede di destra: camminava svelta, a vederla dava l'impressione di esser preoccupata di raggiungere presto un certo punto della strada. La macchina fermava: sopraffuggendo un camoscione "Ardea", verniciato in grigio scuro, si apriva una porta di metallo, quella di una ditta di lucido da scarpe, altri sono concordi nel ritenere che si trattava di un' insegna di pubblicità di una casa produttrice di burro.

Tutte le ricerche fatte dalla Squadra Mobile ieri sera non avevano successo. I fatti nel modo come sono andati, lasciano presumere che si tratti di un rapimento.

Il signor Brugnoli si voltò a guardare dall'altra parte della strada e vide un'auto grigia che si avvicinava. Ad un tratto un grido lacrimante: istintivamente si levò la piedi, guardando quella donna che si affrettava che la donna veniva afferrata dallo sconosciuto e scaraventata dentro, mentre continuava a gridare, invocando aiuto. Dal bar - richiamati dalle grida - uscivano alcune persone, in tempo a vedere l'auto grigia che si allontanava a forte velocità zigzagando, quasi che una violenta colluttazione impedisse all'autista di guidare.

I presenti restarono stupefatti sul marciapiede, impossibilitati ad inseguire il camoscione che andava ancora distintamente alle grida della donna.

Verso le 23.30 ci siamo recati sul luogo al scopo di attingere informazioni più dettagliate, cercando anche sulla scorta di altre informazioni di eventuali passanti di prendere qualche notizia sul fatto della donna. Al Viale Angelico apprendiamo infatti che la grida scendeva dalla casa di Brugnoli, oltre che dal signor Brugnoli, da Bruno Nicolini domiciliato in Via Durazzo 20, e da un altro signor Brugnoli in via Santa Lucia 32, e da Francesco Rizzo, che al momento del fatto si trovava in via Euclidea 10.

Un altro giovane, che non ha voluto dichiarare le sue generalità, dichiarava di aver inseguito a bordo di una motocicletta un'auto grigia che si allontanava in grido e di aver udito, verniciato in grigio e di aver udito, "quattrocento metri buoni, le grida della donna". Poi la macchina ha fatto perdere le sue tracce.

I presenti nel caffè ed il signor Brugnoli, a cui sono stati denunciati il luogo del camoscione; alcuni di essi dicono di aver letto distintamente gli ul-

FEDERAZIONE GIOVANI

Il mese della stampa giovanile democratica sta sviluppandosi in tutta la città. Grandi manifestazioni, iniziative di ogni genere vengono prese in tutti i quartieri, in tutte le borgate romane. La stampa giovanile democratica sta raggiungendo delle punte altissime. Basta l'esempio della sezione Italia che riesce a fare settimanalmente 110 copie di «Pattuglia». I giovani romani so-

PER IL RISANAMENTO DELLE BORGATE

disoccupati di Primavalle intensificano lo sciopero a rovescio
 Una commissione del Comune visita i lavori - Le commoventi manifestazioni di solidarietà popolare

Ieri mattina, il Segretario della C.d.L. Cianca e il dott. Cellini funzionario del Comune addetto alla Borgate, accompagnati da tecnici ed operai, hanno visitato i lavori che i disoccupati di Primavalle stanno eseguendo per la sistemazione della strada e la pulizia della marciapiede.

I disoccupati hanno fatto presente l'assoluta urgenza dei lavori e una commissione di cittadini ha accompagnato il dott. Cellini, e il dott. Cianca ad effettuare una visita nella borgata.

La commissione si è particolarmente interessata della situazione della Scuola Termini per i rifugiati, che da tempo il completamento dei lavori che dovrebbero permettere alla Scuola stessa di aumentare il numero degli scolari.

Il direttore della Scuola e i genitori (particolarmente le mamme), hanno sollecitato il rappresentante del Comune ad ampliare il perimetro della scuola e ad istituire altre sezioni di asilo. Attualmente, infatti, con una popolazione infantile di oltre 2 mila bambini funziona una sola sezione di asilo che accoglie circa 200 bambini.

Gli abitanti di Primavalle hanno fatto presente, inoltre, le numerose e urgenti necessità della borgata, e hanno reclamato che finalmente si veda delle promesse e comminciate sul serio a fare qualche cosa.

Intanto nella giornata di ieri sono pervenuti ai disoccupati che lavorano sulla strada aiuti in materiale da costruzione e viveri.

Il Sindaco Edili ha inviato sul posto un camion di pietre, il Sindaco Fornacini un camion di mattoni, i lavoratori dei Mercati Generali hanno inviato pesce, verdura e frutta.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

PER IL RISANAMENTO DELLE BORGATE
 Una commissione del Comune visita i lavori - Le commoventi manifestazioni di solidarietà popolare

Il Comitato di Partito ha convocato la sua ultima riunione ha lungamente discusso l'impostazione della campagna per il proselitismo nel mese di maggio. Il C.E. ha deciso di dare alla campagna un carattere differenziato tenendo conto del diverso stato di sviluppo del movimento ferroviario nelle singole categorie. Per ottenere un buon risultato a questo riguardo è necessario fare opera di chiarificazione presso tutti quei lavoratori che ancora fossero indecisi spiegando loro il programma e i fini perseguiti dalla C.G.I.L. a tutela dei loro diritti.

Al termine dei lavori il C.E. ha lanciato un appello a tutti i Ferroviari, perché si strappino ogni unità e ogni momento dal passato attorno alla grande C.G.I.L.

Si sono aperte le iscrizioni alle colonie dell'UDI

In tutti i quartieri presso i circoli dell'UDI sono aperte le iscrizioni dei bambini nelle colonie estive. L'Unione Donne Italiane darà la precedenza a quei bambini dai sei ai dodici anni che appartengono alle seguenti categorie:

a) figli di disoccupati o appartenenti a famiglie numerose con uno o due figli; b) bambini preposti, denutriti, rachitici, ecc.; c) orfani; d) bambini la cui famiglia occupa alloggi misti e sovraffollati.

A suo tempo sarà reso pubblico l'elenco dei bambini scelti con i criteri suddetti e saranno dati 10 giorni di tempo dalla pubblicazione per presentare eventuali ricorsi.

Le domande saranno vagliate dalla Commissione di selezione dei locali e di un sanitario (medico condotto o igienista scolastico).

Un numero di bambini che trovaranno posto nelle colonie dell'UDI è strettamente dipendente dal contributo che il governo stanzerà per l'organamento.

Ogni sezione mandò immancabilmente un contributo al prosindaco meriggio in Fed. per rifilare urgentissimo materiale stampa.

PICCOLA CRONACA

Oggi, giovedì, 18 maggio, l'edizione del giornale "L'Unità" sarà pubblicata in un numero speciale, con un'appendice di notizie e commenti.

OGGI il più grande avvenimento cinematografico al

Supercinema - Capranica - Capranichetta - Europa - Metropolitan

TRE MOSCHETTIERI
 Dal romanzo di A. DUMAS
 Diretta da GEORGE SIDNEY

Per questo film sono sospese tutte le tessere e le entrate di favore - Apertura ore 15

E' Interesse personale

Visitare "SUPERABITO" in via Po, 38-F (ang. Via Sisto). Lo sfioro più bello di Zegna-Cerrutti. Martello, confezioni su misura. Vasto assortimento di abiti pronti, giacche o pantaloni, Portando la stoffa si confezionano abiti e tailleur. Vendita anche a rate. Si accettano in pagamento buoni Fidej-Spovar-Enal.

PER UN FILM ECCEZIONALE UN PREMIO ECCEZIONALE!

Metro-Goldwyn Mayer
 PRESENTA
I TRE MOSCHETTIERI
 MEZZO MILIONE DI GIOIELLI sono offerti dalla

Clara Borelli
 Potete prendere visione de e note del contratto sulle apposte schedine che troverete ovunque gratuitamente

IL TERNO METRO non è un turno al CHIN 8111

Organizzazione LANCIO

CAPRANICHETTA

PER UN FILM ECCEZIONALE UN PREMIO ECCEZIONALE!

I TRE MOSCHETTIERI

MEZZO MILIONE DI GIOIELLI sono offerti dalla

Clara Borelli

Potete prendere visione de e note del contratto sulle apposte schedine che troverete ovunque gratuitamente

IL TERNO METRO non è un turno al CHIN 8111

Organizzazione LANCIO

CON LA SUA VENTENNALE ESPERIENZA RADIOTERZONI

TERZONI
 12-16-24 RATE SENZA CAMBIALI GARANZIA ASSOLUTA VALVOLE CHIAVISE

DOMANI AI CINEMA: IMPERIALE E MODERNO

Una fanciulla fugge nella notte per le vie della grande città immersa nel sonno: l'ansia di rabbracciare l'uomo amato li ha respinto ad evadere dalla prigione. Una delusione latente: l'uomo, il responsabile di tutte le sue disgrazie l'ha già dimenticata. Qualcosa di nuovo, di misterioso, che attende? Sceglierà la via giusta o si perderà irrimediabilmente?

Trate è la storia di Nicheine, simile a quella di tante altre scagliatrate nate e vissute in un ambiente a loro inadatto, in un'atmosfera di vizio e di miseria morale: un focolare senza affetti, una giovinezza senza gioia in un povero quartiere della periferia.

Di chi la colpa? E sono sempre questi i rimedi che la società adotta per difendersi e per correggere gli errori di questo disgraziato?

Ultimo film di Maurice Cloche, «Le minorenni», risponderà a questo interrogativo. E' un film che contribuisce grandemente a far sì che il cinema possa adempere, nel mondo moderno, ad una missione non soltanto artistica ma anche sociale.

E un grido d'allarme contro i sistemi in uso in certe prigioni, nei inferni dei vari dove la prosocrazia, la mancanza di igiene, l'imprevidenza e la durezza del trattamento non costituiscono certo al risanamento fisico e morale di queste giovani donne. E un commovente messaggio umano che ci fa ricordare come i peccatori debbano essere aiutati, che l'amore deve essere più forte di odio e che con esso bisogna convertire quelli che soffrono: a che e soprattutto quando non sono innocenti!

Questo film non è consigliabile ai minori di 16 anni!

Una profezia per il 1955

E' stato preconizzato che non ci saranno più mosche se si continuerà a distruggerle sistematicamente col KILLING D.D.T. potenziato.

OGGI il più grande avvenimento cinematografico al

Supercinema - Capranica - Capranichetta - Europa - Metropolitan

TRE MOSCHETTIERI
 Dal romanzo di A. DUMAS
 Diretta da GEORGE SIDNEY

Per questo film sono sospese tutte le tessere e le entrate di favore - Apertura ore 15